

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 27 maggio 2018



indioresi

Diocesi di Frosinone - Veroli
Ferentino
Viale Volsi, 105
(già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
sito internet: www.diocesifrosinone.it
Facebook: www.facebook.com/diocesifrosinone
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

avvisi

Aperture al pubblico

La sede di Veroli dell'Archivio storico diocesano riprenderà regolarmente il servizio a partire da venerdì prossimo, 1° giugno. Gli orari di apertura al pubblico sono i consueti: dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17.
Ricordiamo che sabato 2 giugno, in occasione della festa della Repubblica, gli uffici della Curia Vescovile di Frosinone resteranno chiusi.

Celestino V. A Sant'Antonio abate a Ferentino, si è svolta la celebrazione per la «Grande Perdonanza Celestiniana» con l'apertura della porta santa «Donare e ricevere misericordia»



La benedizione impartita dal vescovo, con la reliquia del santo, ai fedeli presenti e a tutta la città di Ferentino

Nell'omelia il vescovo ha invitato a riflettere sull'importanza e, al contempo, la difficoltà di dare e accogliere il perdono

di PIETRO PRO

Nella serata di venerdì 18 maggio, al termine della processione penitenziale verso la chiesa di Sant'Antonio Abate in Ferentino, il vescovo Ambrogio Spreafico, ha dato inizio alle celebrazioni della "Grande Perdonanza Celestiniana" con l'apertura della Porta Santa. Alla celebrazione hanno partecipato fedeli, autorità civili,

alcune confraternite cittadine, tra cui quella di Sant'Antonio Abate, e una nutrita rappresentanza dei cavalieri e delle dame dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, della delegazione di Frosinone e Sora-Cassino - Aquino - Pontecorvo. Durante l'omelia, il vescovo, nel sottolineare l'umiltà di san

Pietro Celestino e la sua grande intuizione nell'istituire la Perdonanza, ne ha ricordato il significato: «chiede il perdono colui che si sente peccatore e non è facile chiedere il perdono; così come non è facile darlo, chiedere misericordia e dare misericordia; ma Dio padre nella sua immensa bontà misericordioso».

accoglie i figli che chiedono perdono con umiltà e cuore contrito. Dopo la celebrazione eucaristica, dal sagrato dell'Eremo è stata impartita, come tradizione, la solenne benedizione con l'insigne reliquia del Santo ai fedeli presenti e a tutta la città di Ferentino.

Sabato 19 maggio, giorno della festa liturgica di San Pietro Celestino, alle 18 è stata celebrata la Messa, mentre alle 20.30, nei locali dell'eremo, è stata eseguita una rassegna corale in onore di san Pietro Celestino, a cura della Corale di Carpi (Mo) diretta dal maestro Giampaolo Violi e dal coro del gruppo Cai di Frosinone, diretto dal maestro Giuseppina Antonucci.

Domenica 20 maggio, con la celebrazione eucaristica per le prime comunioni, si sono conclusi i festeggiamenti. La storia vuole che la perdonanza Celestiniana sia stata istituita da Celestino V nel giorno della

L'agenda

MARTEDÌ 29

Consulta diocesana delle aggregazioni laicali e dei movimenti alle 18.30 nel salone parrocchiale del Sacratissimo Cuore di Gesù

MARTEDÌ 29

Preghiera diocesana per i malati: alle 21, San Paolo apostolo - Frosinone

GIOVEDÌ 31

Celebrazione diocesana del Corpus Domini

propria incoronazione papale (29 agosto 1294). Si tratta della remissione completa di ogni colpa e di ogni pena concessa a tutti coloro che riconoscono i propri peccati come un male, li confessano nel sacramento istituito da Cristo, visitando la basilica di Collemaggio (Aq). Ai giorni nostri, nell'ottobre del 2001, l'allora pontefice san Giovanni Paolo II, rispondendo alla supplica del defunto vescovo Salvatore Boccaccio, ha esteso tale concessione consentendo di ottenere un'indulgenza plenaria a quanti visitano la chiesa di Sant'Antonio Abate in Ferentino (Eremo di San Pietro Celestino, da lui costruito e luogo ove rimase custodito dopo la morte e ancora oggi venerato) nei giorni 19, 20 e 21 maggio oppure una volta l'anno in un giorno scelto dai fedeli, e tutte le volte che vi si giunga in pellegrinaggio o per devozione. Per chi volesse saperne di più sulla storia, consigliamo di consultare i siti internet dedicati digitando gli indirizzi www.sanpietrocelestino.com e www.parcchiasantantonioabate.com.



Angelo Cella

dieci anni fa

In memoria del vescovo Angelo Cella

Dieci anni fa moriva a Roma monsignor Angelo Cella, primo vescovo della nostra diocesi. Il 6 giugno 1981, venne nominato vescovo di Veroli-Frosinone e di Ferentino, succedendo all'arcivescovo Michele Federici, tragicamente scomparso nel terremoto dell'Irpinia. Appena giunto in Gioiaria, il vescovo Cella, si distinse da subito per una particolare attenzione al mondo giovanile, soprattutto nella dimensione vocazionale. Si fece promotore della formazione di un gruppo di giovani che riuniva mensilmente in episcopio e curia personalmente come direttore spirituale. Da questo gruppo sono sorte numerose vocazioni sacerdotali (circa 25) e laicali. Seppe traghettare le due vetuste diocesi di Veroli - Frosinone e di Ferentino, nella nuova realtà ecclesiale di Frosinone - Veroli - Ferentino, scaturita dal decreto di fusione del 30 settembre 1986. Qualche mese dopo il compimento del 75° anno di età, il 9 luglio 1999, vennero accettate le sue dimissioni e venne nominato il suo successore nella persona di Salvatore Boccaccio. Divenuto vescovo emerito, monsignor Cella decise di restare a Frosinone per continuare a servire la sua diocesi nei modi che l'età e la salute gli avessero permesso. Si trasferì in un piccolo appartamento nella parrocchia di Santa Maria Goretti. Nel 2001, essendosi aggravate le sue condizioni di salute sua malgrado dovette trasferirsi presso i suoi familiari prima a Moncalvo (At) e in seguito a Roma.

Sergio Antonio Reali

In ricordo di Chiara Luce, una testimone per i giovani

di ANDREA PESILLICI

L'evento organizzato dalla Pastorale giovanile della nostra diocesi insieme al Movimento dei focolari e altri gruppi sta prendendo forma: sabato 23 giugno a Frosinone, nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù, ci sarà un incontro su Chiara "Luce" Badano. Sarà un momento di spiritualità che ripercorrerà i passi della beata che si è dedicata alla cura di bambini e anziani e definita da papa Benedetto XVI, nel corso della beatificazione, un modello per i giovani. Sarà un'occasione per ascoltare la testimonianza della madre di Chiara "Luce", Maria Teresa Caviglia e della sua migliore amica. Appuntamento a partire dalle 16 e il pomeriggio si concluderà con la celebrazione eucaristica delle 19. Tra le altre iniziative si segnala per il 11 e 12 agosto, l'incontro dei giovani italiani con papa Francesco a Roma: per le iscrizioni si possono contattare Andrea C. (3491532635) e Andrea P. (3421666467). Per seguire tutte le attività della Pastorale giovanile diocesana: su Facebook "Diocesi di Frosinone - Pastorale Giovanile" o sul portale <http://pastoralegiovanile.diocesifrosinone.it>.

«Non c'è un'età per lo Spirito Santo»

Nella domenica di Pentecoste, il vescovo in Cattedrale ha conferito il Sacramento della Cresima a 68 adulti

Nella mattinata di Pentecoste il vescovo ha impartito il Sacramento della Confermazione a sessantotto tra adulti e ragazzi. La celebrazione eucaristica, presieduta da Ambrogio Spreafico nella Cattedrale di Santa Maria Assunta in Frosinone, è stata concelebrata dai parroci don Giuseppe Sperduti e don Paolo Cristiano. Prendendo spunto dal Vangelo del

giorno (Gv 15,26-27; 16,12-15), nell'omelia monsignor Spreafico ha ricordato come «i discepoli» avessero «paura di uscire, paura degli altri, paura di subire la stessa sorte del loro amico e maestro Gesù». Un atteggiamento che rispecchia anche il nostro tempo: «esattamente come nel mondo di oggi è pieno di paure: degli altri, dei poveri, dei deboli, dei migranti. È facile vivere oggi nella chiusura del proprio mondo. Tra amici si sta bene ma non si può vivere sempre nel proprio cenacolo come facevano i discepoli, che può essere la propria famiglia, o la propria associazione, la propria parrocchia». Ma l'invito è di «andare incontro al mondo e testimoniare Gesù che è felice di incontrarci, come quando ci incontra venendo ricevuto attraverso



Foto di gruppo con i cresimandi

lo Spirito Santo. Gesù è contento quando dei cristiani ricevono la cresima, a prescindere dall'età anagrafica. Non importa se si è più o meno giovani, importa quel desiderio di ricevere lo Spirito Santo».

Corpus Domini

Si svolgerà nella parte bassa del capoluogo, giovedì 31 maggio, la celebrazione diocesana con il vescovo Ambrogio Spreafico per la ricorrenza del «Corpus Domini», la festa riservata al Sacramento dell'Eucarestia sessanta giorni dopo Pasqua. Alle 19 il pastore presiederà la Messa nella chiesa di Santa Maria Goretti (che si trova a piazzale Europa). Al termine, seguirà la processione eucaristica che si snoderà per le vie del quartiere. In particolare, saranno percorse viale Europa e via Claudio Monteverdi fino a raggiungere la chiesa della Sacra Famiglia, situata allo Scalo, nella zona della stazione ferroviaria. La locandina è disponibile e scaricabile dal sito internet della diocesi, digitando l'indirizzo <https://www.diocesifrosinone.it>.

solenità

Tutte le comunità parrocchiali in festa

Tutte in festa le comunità parrocchiali di Torrice, Ceccano, Ferentino e Castro dei Volsi.

Nel Santuario di Torrice oggi sarà la giornata conclusiva della festa in onore della Santissima Trinità, incominciata martedì 22 maggio con l'arrivo dei pellegrini giunti a piedi dalle comunità parrocchiali di Veroli.

Nei giorni a seguire, ogni sera, sono giunti al Santuario gruppi di pellegrini provenienti da differenti contrade e paesi del comprensorio secondo un'antica tradizione. Il programma odierno - stilato dal Rettore don Angelo Maria Oddi e i collaboratori del Santuario - prevede la celebrazione delle Sante Messe alle 7, 8, 9 e 10.30. Tutte le celebrazioni verranno animate dai cori del Santuario. Al termine della Messa delle 10.30 ci sarà la processione con l'icona della Santissima. Al pomeriggio, invece, le Sante Messe saranno celebrate alle 17.30 e alle 18.30. In festa anche Ceccano. L'ultima domenica del mese di maggio rap-



Santa Maria a Fiume

presenta per i ceccanesi il culmine della festa mariana legata al culto di Santa Maria a Fiume. Il programma odierno, prevede due Messe con la benedizione dei Rosari, una alle 8 e l'altra alle 11. Alle 17.30 al Santuario inizierà l'accoglienza delle Compagnie di pellegrini che, a piedi, vi giungeranno da ogni parte della città. Dopo la Santa Messa delle 19.30 inizierà la processione e, al rientro è previsto l'atto di affidamento dei bambini e dei ragazzi alla Vergine.

In località stazione, a Ferentino, si celebrano invece in questi giorni i santi Giuseppe e Ambrogio. Nella parrocchia a loro dedicata, si segnala che giovedì 31 maggio ci sarà la celebrazione della Messa alle 19 con l'esposizione delle statue. Venerdì 1° giugno, invece, la Messa sarà celebrata alle 19 e sabato 2 giugno ci sarà alle 10.30 la Messa alla quale seguirà la processione.

Infine a Castro dei Volsi la festa della patrona, sant'Oliva, che da calendario cadrebbe il 3 giugno, quest'anno è stata anticipata al 2 per lasciar posto alla Solennità del Corpus Domini. Il Triduo, con la Messa il giorno della festa sarà presieduta da monsignor Gerardo Antonazzo, vescovo di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo. Nell'ufficio proprio della diocesi di Anagni (Fr) si è dedicato alla Santa visse nel secolo VI-VII. La tradizione locale narra che Oliva per rinunziare a delle nozze terrene, si rifugiò in un monastero di sacre vergini, vicino Ferentino, dove venne gratificata con frequenza da celesti visioni. Il culto prototassi nei secoli, si collega alla presenza delle reliquie, la cui più antica testimonianza è l'epigrafe commemorativa della consacrazione dell'altare, lei dedicata nella cripta della Cattedrale di Anagni il 7 settembre 1133, dall'antipapa Anacleto II (1130-1138).

Storia recente vuole che Sant'Oliva abbia protetto Castro dei Volsi anche durante la guerra. Due piloti americani, sbagliando mira, spararono una strage lanciando delle bombe fuori dal centro storico. Visitando il paese uno di loro si soffermò nella chiesa di Sant'Oliva e guardando l'affresco affermò che sant'Oliva era colei che aveva visto nel manto celeste mentre lanciava le bombe sul centro storico che non colpì.